

Credenze Popolari

Credenze sul rosmarino

• Nell'antica Grecia, chi non poteva procurarsi l'incenso per sacrificare agli dei, bruciava rosmarino che veniva chiamato "pianta dell'incenso". Anche dagli egizi e dai romani era tenuto in grande considerazione. Pianta governata dal sole, il rosmarino, ha ispirato antiche leggende.

• Per gli antichi romani il profumo del rosmarino allietava i defunti e li accompagnava nell'oltretomba, e ancora nel XIX secolo veniva considerata una "pianta del ricordo": era usanza portare ai funerali rametti di rosmarino, oltre che margherite, fiori di linaria e salvia.

• La sua fragranza aiuta le persone malinconiche a risollevarsi dalla tristezza. In antichi scritti si legge che gli studenti romani facevano uso di coroncine di rosmarino per superare brillantemente gli esami.

• Regalarsi un ramo di rosmarino significa dirsi: "Io penso a te!"; il ramoscello, infatti, sembrerebbe avere il potere di mantenere vivo il ricordo della persona che ce lo ha donato.



Credenze sulla Salvia

Le origini della pianta risalgono alle zone del Mediterraneo e all'Asia Minore. Il significato attribuito ai fiori della salvia è la salvezza.

- Greci e Romani si servivano della salvia contro i morsi dei serpenti e per rinforzare il corpo e la memoria. Nel I secolo a.C., la pianta era molto apprezzata perché considerata portatrice di longevità. La pianta è governata da Giove, fa bene al fegato e genera sangue. Arresta le emorragie delle ferite e purifica vecchie piaghe.
- Secondo una credenza popolare dell'Inghilterra medioevale, l'erba aromatica avrebbe permesso ad una fanciulla da maritare di vedere il suo futuro sposo. La giovane avrebbe dovuto aspettare la Vigilia di Natale e, a mezzanotte in punto, andare a raccogliere le dodici foglie di salvia, senza danneggiare la dodicesima foglia, l'ombra del suo futuro marito le sarebbe apparsa nella luce della luna.



Credenze sulla Lavanda

- La lavanda, detta anche spighetta di San Giovanni, era dedicata nella mitologia greca, a Ecate, dea lunare alquanto misteriosa, protettrice delle maghe e degli indovini. Nella notte del solstizio estivo, le streghe che praticavano magia bianca, offrivano un mazzetto di fiori di lavanda come buon auspicio, i superstiziosi invece, mettevano le spighette sulle soglie delle porte e delle finestre per allontanare le fattucchiere con cattive intenzioni.

- Venere, la dea dell'amore, utilizzò la lavanda chiaramente, per i suoi riti magici. I fiori di lavanda, caratteristici per il loro inconfondibile e dolcissimo profumo, erano spesso utilizzati per la realizzazione di filtri di amore che potessero far innamorare gli uomini e attirarli a colei che ne faceva utilizzo.

- Si pensava anche che potessero portare felicità e benessere, oltre che protezione dal male. A questa leggenda popolare è legata la tradizione diffusa in alcuni paesi, secondo cui, è importante mettere qualche spiga di lavanda nel corredo della sposa, come buon augurio di un matrimonio fertile e felice.



Credenze sull'anemone

Nella mitologia greca, Anemone era la ninfa sposa di Zefiro, la divinità che rappresentava il vento dell'ovest e che con il suo caldo soffio produceva fiori e frutti. Anemone viveva nella corte della dea Chloride, della quale suo marito Zefiro era amante, ma nonostante ciò, Zefiro era solito indirizzare un soffio intensamente più caldo verso l'amata moglie, suscitando la gelosia di Chloride che voleva per se tutte le attenzioni di Zefiro. Chloride accecata dalla gelosia scacciò Anemone e Zefiro per proteggerla la trasformò nel fiore che ora porta il suo nome, un fiore che non schiude mai la corolla se non viene baciata dal caldo vento di Zefiro. Anemone infatti significa "fiore del vento".



Credenze sulla camomilla

Questa piccola e dolce pianta governata dal sole è una delle erbe officinali più conosciute, considerata fin dall'antichità per le sue potenti qualità terapeutiche. Nella mitologia egiziana, il fiore della camomilla era dedicato a Ra, gran dio del sole, ed era venerata per le sue grandi capacità medicamentose e cosmetiche, ma soprattutto perchè capace di sanare la febbre della malaria



Credenze sulla Nepetella

Gli antichi credevano avesse proprietà curative contro il morso dei serpenti e degli scorpioni, credenza derivata dal fatto che “Nepa” dal latino significa serpente. Si crede anche che questa è l'erba che fa innamorare. La credenza principale del territorio Lucano è quella dello “*scaccia spiriti*”



Credenze sull'Iperico

L'iperico, il cui nome scientifico è *Hypericum perforatum* è una pianta erbacea alta 60-100 centimetri originaria dell'Europa e oggi diffusa anche negli altri continenti. È nota anche con il nome di **erba di San Giovanni**, perché il periodo di massima fioritura è il 24 giugno o "scacciadiavoli", per le proprietà rasserenanti.

In passato veniva anche appeso, a piccoli mazzi, sopra le immagini sacre, nella convinzione di allontanare così gli spiriti maligni dalla case.

Nel nostro territorio prende il nome dialettale di "*l'erva du spirito*" in merito al fatto che scacciava gli spiriti dall'anima.



F. Cantisani
R.

Carlomagno

C. De Salvo

M. Logiurato

L. Scaldaferrì